

REPORT

Focus on



L'IMPATTO DELLA CRISI RUSSIA – UCRAINA SUI PREZZI DEI CEREALI E DELLA SOIA E PROIEZIONI PER LA CAMPAGNA 2022/23

Maggio 2022



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare



SOMMARIO

L'IMPATTO DELLA CRISI RUSSIA – UCRAINA SUI PREZZI DEI CEREALI E DELLA SOIA	3
<u>LE PRIME PROIEZIONI PER LA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2022/23</u>	<u>8</u>



L'IMPATTO DELLA CRISI RUSSIA – UCRAINA SUI PREZZI DEI CEREALI E DELLA SOIA

L'Ismea sta monitorando fin dall'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina gli effetti sui mercati agroalimentari. Nei tre rapporti precedentemente pubblicati¹, si è già fatto riferimento al fatto che, a partire dalla seconda metà del 2020, lo scenario internazionale dei mercati è stato caratterizzato da un significativo e generalizzato incremento dei prezzi delle principali commodity energetiche e agricole, riconducibili a un insieme di fattori di natura congiunturale, strutturale e speculativa.

Infatti, la improvvisa e intensa ripresa della domanda mondiale della prima fase post pandemica aveva determinato problemi organizzativi e logistici dei principali scali mondiali, il conseguente rallentamento delle catene di fornitura globali, gli aumenti vertiginosi dei costi di trasporto e dei noli dei container.

A questi fattori di tensione, si sono aggiunti un significativo incremento dei prezzi delle materie prime energetiche, l'aumento delle richieste di alcune materie prime agricole, con particolare riferimento alla crescente domanda cinese di mais e soia e, per quanto riguarda il frumento tenero, le limitazioni all'export intraprese dalla Russia nel 2021 allo scopo di contenere l'aumento dei prezzi alimentari sul mercato interno ma con l'effetto di ridurre i volumi esportati².

La fiammata del mercato dello scorso anno, quindi, al netto della crescita della domanda cinese per il mais e soia, non presentavano elementi oggettivi di criticità: produzione, domanda e stock erano e sono, ad oggi, in linea con un contesto di una sostanziale normalità. Le uniche eccezioni sono rappresentate dal frumento duro, i cui incrementi di prezzo sono stati determinati, oltre agli elementi sopra descritti, soprattutto dal crollo della produzione canadese e dalla soia, che ha registrato nella campagna 2020/21 una flessione dei raccolti in Sud America e, conseguentemente, delle scorte globali.

Il conflitto in atto tra Russia e Ucraina si è inserito in tale contesto, determinando un'ulteriore pressione sui mercati internazionali, soprattutto in riferimento a frumento tenero, mais e orzo per i quali i due paesi detengono un ruolo importante a livello mondiale in termini di produzione e di export.

In linea generale, è da osservare che gli incrementi di prezzo più consistenti si sono registrati nel corso dello scorso anno, mentre tra gennaio e aprile 2022 sono stati decisamente più contenuti. Tuttavia, nel caso di frumento duro e soia la crescita nei primi quattro mesi dell'anno è stata più contenuta perché questi prodotti avevano già raggiunto livelli di prezzo molto elevati, mentre la dinamica registrata per frumento tenero e mais ha risentito maggiormente della crisi tra Russia e Ucraina in ragione del ruolo da essi rappresentato sul mercato internazionale (Fig. 1).

I prezzi rilevati in Italia sulle principali piazze di contrattazione e aggiornati ad aprile 2022 (Fig. 2-6) hanno evidenziato ulteriori rincari su base mensile, fa eccezione soltanto il mais che evidenzia un lieve ripiegamento dei listini. In particolare, il prezzo del **frumento duro** conferma una sostanziale stabilizzazione dei listini, dopo i record dello scorso novembre e gennaio; ad aprile, infatti, il prezzo è stato pari a 503,66 euro/t (+84,2% rispetto aprile 2020, +86,5% su aprile 2021 e + 1,4% sul mese precedente). Per tale prodotto, come si è già specificato, il conflitto in atto non ha alcuna connessione diretta in ragione del fatto che produzione ed esportazione mondiale sono influenzate dal Canada, che nel 2021 ha perso il 60% dei propri raccolti; è pur vero che, come verrà spiegato più avanti, la produzione mondiale e canadese nel 2022/23 dovrebbe recuperare le perdite dello scorso anno e innescare potenzialmente un'inversione dell'attuale tendenza dei listini.

Nel caso del **frumento tenero**, i prezzi sono rimasti molto sensibili agli sviluppi nella regione del Mar Nero durante l'ultimo mese. Tuttavia, nelle prime due settimane di aprile i mercati si sono ritirati dai livelli storicamente elevati registrati a fine marzo in seguito agli apparenti progressi percepiti nei colloqui Russia-Ucraina; successivamente le

¹ 1) *Dinamiche fondamentali dei cereali e situazione degli scambi commerciali con Ucraina e Russia*

<https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12020> e <https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12034>. 2) *L'impatto della crisi Russia-Ucraina sui prezzi dei cereali* <https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12061>.

² *L'andamento recente del mercato dei principali cereali e della soia* <https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11554>



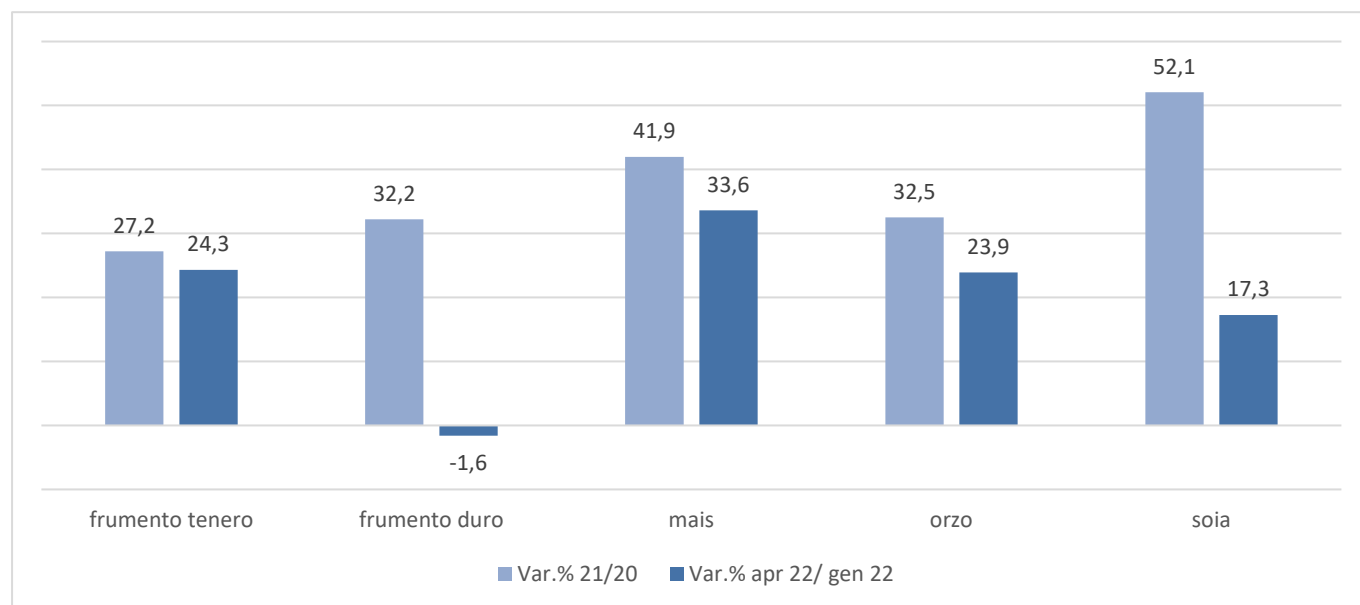
quotazioni hanno ripreso a salire in ragione della evoluzione del conflitto che non sta facendo prefigurare una prossima risoluzione, confermando la sostanziale indisponibilità sul mercato internazionale della produzione russa e ucraina, che rappresentano insieme il 15% dei raccolti mondiali e soddisfano circa il 30% delle esportazioni, per un periodo attualmente difficile da immaginare. Il prezzo medio nazionale del frumento tenero nel mese di aprile ha raggiunto 398,95 euro/t: +70,9% tendenziale e +2,1% sul mese precedente. Dall'inizio della crisi in atto, alla Borsa merci di Chicago le quotazioni a termine del frumento tenero hanno evidenziato incrementi molto consistenti tra il 24 febbraio e il 9 marzo, successivamente, pur mantenendo una spiccata volatilità giornaliera la dinamica nel complesso si è attenuata pur mantenendo prezzi più elevati rispetto all'inizio della crisi tra Russia e Ucraina: tra lo scorso 24 febbraio e il 13 maggio 2022 la quotazione del grano tenero è salita di 126,00 euro/t per il prodotto in consegna a maggio e di 129,46 euro/t per le consegne a luglio.

In questo scenario di grande incertezza, la contrazione mensile del prezzo della granella di **mais** non è attualmente indicativa di una inversione della tendenza del mercato; permangono infatti le preoccupazioni sulla mancanza del mais ucraino e, come vedremo più avanti, le prime indicazioni sulla prossima campagna di commercializzazione 2022/23 paventano un seppur lieve potenziale peggioramento dei fondamentali. Lo scorso aprile il prezzo della granella di mais ha evidenziato infatti una leggera flessione mensile attestandosi a 371,94 euro/t (+59,5 su aprile 2021 e -2,6% su marzo 2022). Dall'inizio del conflitto, alla Borsa merci di Chicago le quotazioni a termine del mais hanno mostrato oscillazioni giornaliere evidenti ma con una costante tendenza all'aumento dei prezzi, nel confronto con il 24 febbraio scorso, la rilevazione del 13 maggio ha evidenziato un incremento di 69,54 euro/t per le consegne a maggio e di 63,57 euro/t per quelle a luglio.

In costante aumento risulta anche il prezzo dell'**orzo** che raggiunge, ad aprile 2022, il record di 362,64 euro/t: un valore più elevato dell'89,3% rispetto ad aprile 2021 e del 3,7% rispetto a marzo.

Con riferimento ai prodotti proteici a destinazione mangimistico-zootecnica, prosegue anche ad aprile 2022 l'incremento del prezzo della **soia**, che raggiunge il record oltrepassando 700 euro/t; in aumento del 5,4% su base tendenziale e dell'1,1% rispetto al mese precedente. Per la soia è da evidenziare che il mercato non è direttamente influenzato dai paesi coinvolti nel conflitto poiché la maggior parte della produzione e delle esportazioni globali è realizzata da USA, Brasile e Argentina. In questo caso, la dinamica dei prezzi è stata influenzata, oltre che dagli elementi più generali prima descritti, dal calo dei raccolti e delle scorte durante la campagna 2021/22.

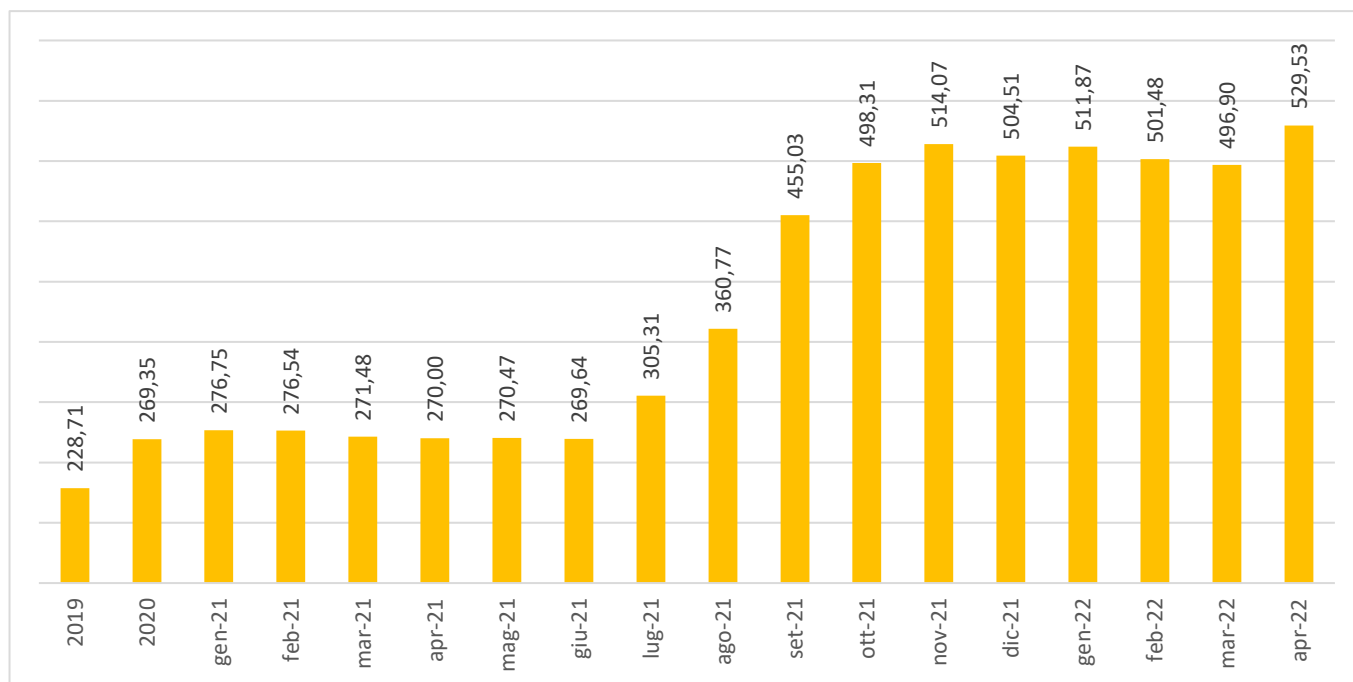
Fig. 1 – Variazione del prezzo della granella di cereali e semi di soia nel 2021 e nei primi quattro mesi del 2022



Fonte: Ismea



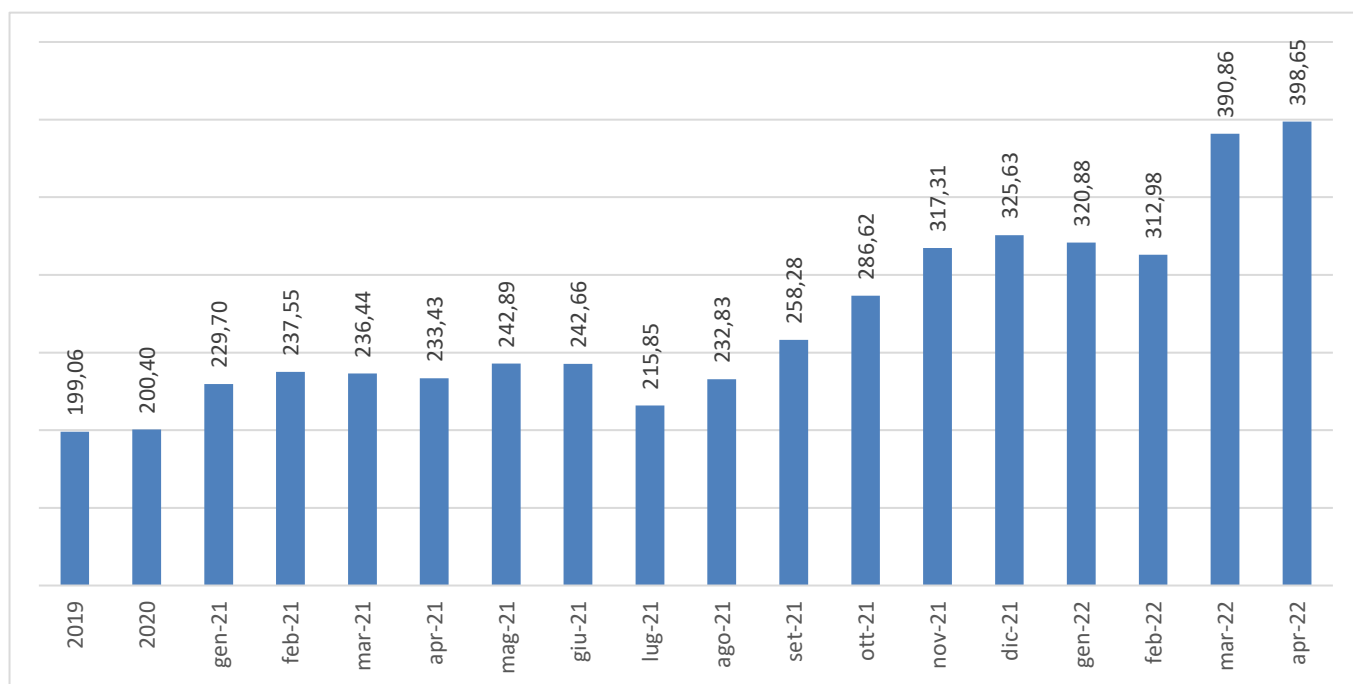
Fig. 2 – Evoluzione del prezzo della granella di frumento duro (euro/t)



Prezzi medi nazionali f.co magazzino IVA esclusa

Fonte: Ismea

Fig. 3 – Evoluzione del prezzo della granella di frumento tenero (euro/t)

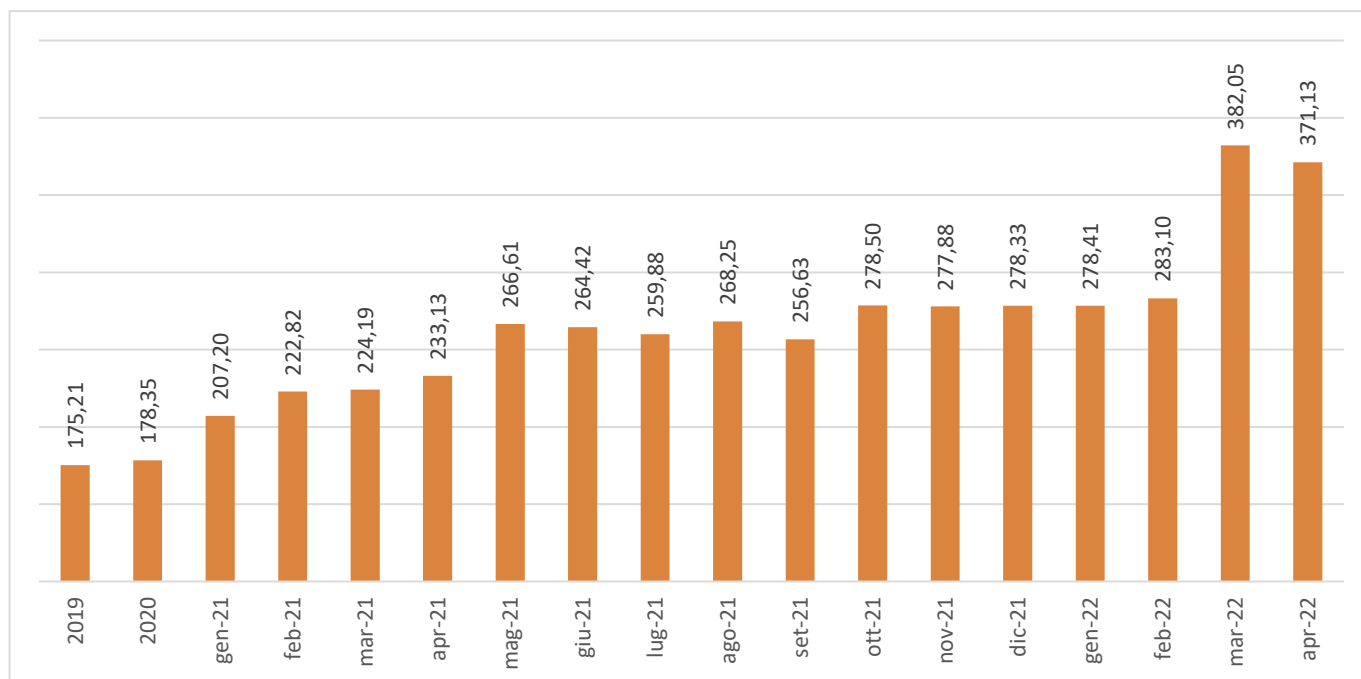


Prezzi medi nazionali f.co magazzino IVA esclusa

Fonte: Ismea



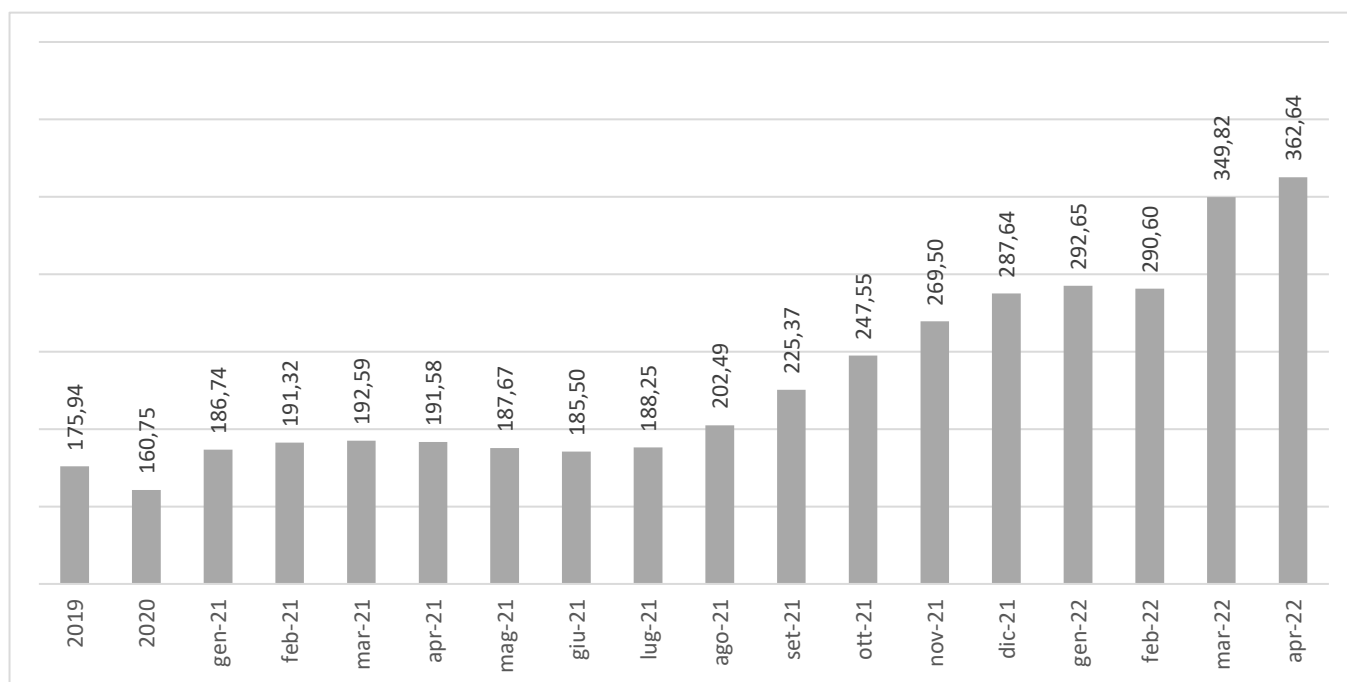
Fig. 4 – Evoluzione del prezzo della granella di mais (euro/t)



Prezzi medi nazionali f.co magazzino IVA esclusa

Fonte: Ismea

Fig. 5 – Evoluzione del prezzo della granella di orzo (euro/t)

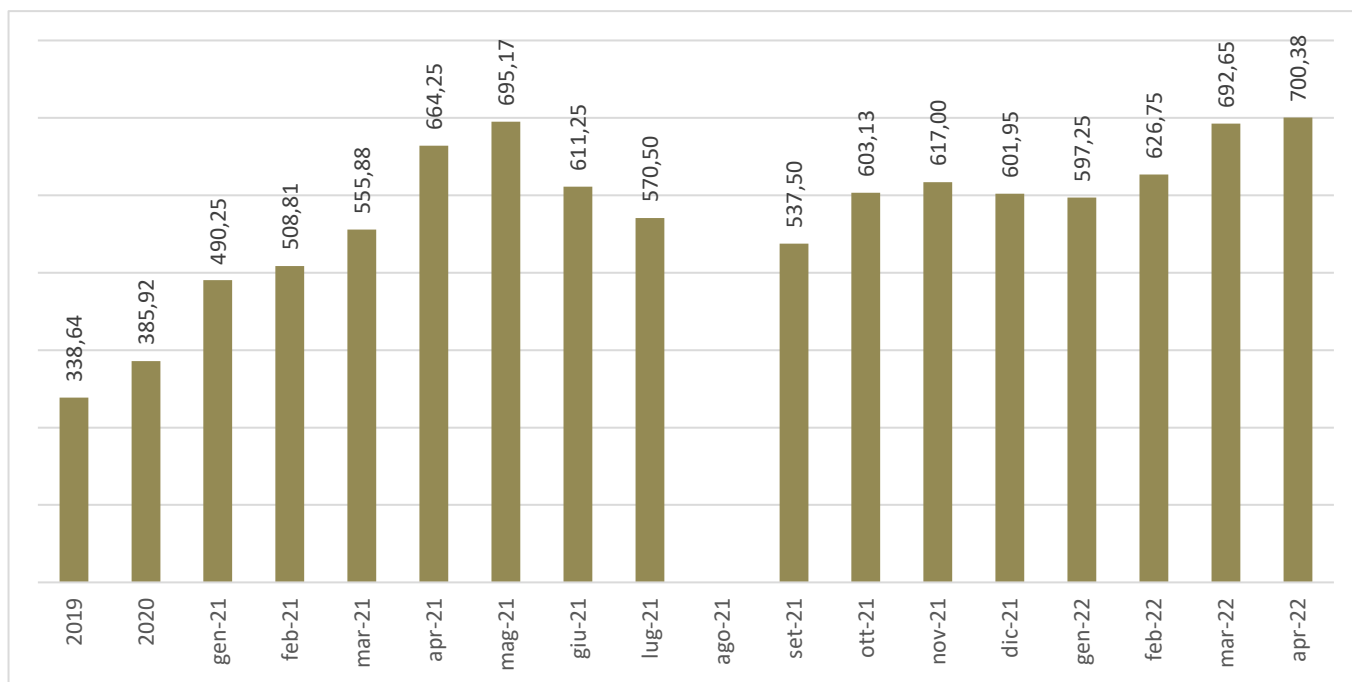


Prezzi medi nazionali f.co magazzino IVA esclusa

Fonte: Ismea



Fig. 6 – Evoluzione del prezzo della soia (euro/t)

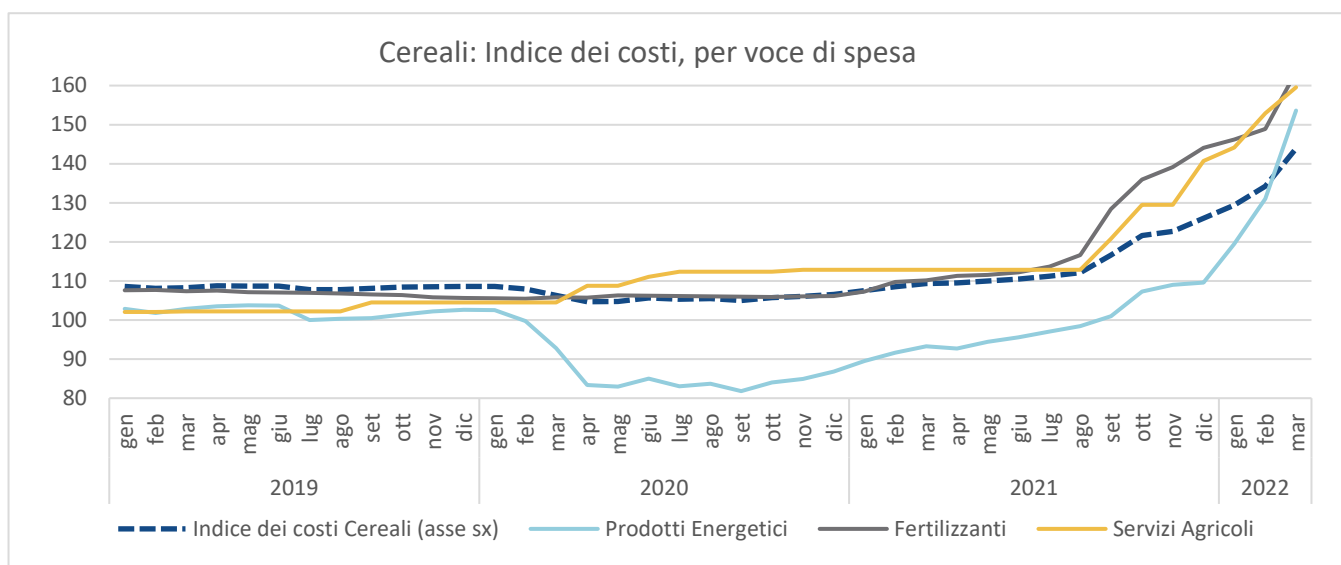


Prezzi medi nazionali f.co magazzino IVA esclusa

Fonte: Ismea

A fronte dell'incremento dei prezzi all'origine della materia prima, è da rilevare che, dal lato dei costi di produzione, nel corso del 2021 e nei primi mesi del 2022 l'Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti per le coltivazioni dei cereali (Fig. 7) ha mostrato un marcato aumento in ragione degli aumenti dei prezzi delle materie prime energetiche oltre che dei fertilizzanti. Infatti, l'incremento dei prezzi dei mezzi correnti di produzione dei cereali ha segnato a marzo 2022 un +31,6% tendenziale, dovuto soprattutto ai listini di prodotti energetici e concimi, rispettivamente +64,7% e +48,5% rispetto al valore registrato nello stesso mese del 2021.

Fig. 7 – Evoluzione dell'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione dei cereali (2010=100)



Fonte: Ismea

Sul fronte delle importazioni nazionali, le indicazioni ad oggi disponibili sono riferite allo scorso mese di gennaio. Dopo il calo annuo del 26% circa dei volumi importati di frumento duro nel 2021, a gennaio 2022 la tendenza flessiva si è confermata, con le richieste all'estero scese a 148 mila tonnellate (-48% tendenziale). Si sono ridotte le provenienze dal Canada (-86% a 28 mila tonnellate), compensate dagli arrivi dalla Grecia che con più di 29 mila tonnellate (3 mila



tonnellate a gennaio 2021) è stato il primo fornitore. Al contrario, a gennaio 2022 è aumentato rispetto allo stesso mese del 2021 l'import di frumento tenero (+22,2% a 373 mila tonnellate), grazie a maggiori forniture provenienti da Ungheria (12,1% a 95 mila tonnellate), Croazia (+85,3% a 15 mila tonnellate) e soprattutto USA che ha inviato sul mercato nazionale più di 32 mila tonnellate contro 600 tonnellate di gennaio 2021. Sono aumentate anche le richieste all'estero del mais (+18% a 542 mila tonnellate), soddisfatte nella misura del 40% dall'Ucraina dalla quale sono pervenute 215 mila tonnellate contro poco più di 50 mila tonnellate di gennaio 2021.

LE PRIME PROIEZIONI PER LA CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2022/23

Di seguito vengono riportate le prime indicazioni, ancora del tutto provvisorie, sulle principali variabili di base del mercato dei cereali e della soia per la prossima campagna di commercializzazione 2022/23 diffuse dall'International Grain Council il 21 aprile 2022.

Frumento duro

- La **produzione** mondiale è prevista in crescita nel 2022/23 del 10% rispetto alla precedente annata, attestandosi a 33,9 milioni di tonnellate contro 30,9 milioni di tonnellate del 2021/22. A fronte di maggiori raccolti nel Nord America, si prevedono risultati deludenti nell'UE e soprattutto in alcuni paesi del Nord Africa, con particolare riferimento al Marocco dove si ipotizza una contrazione dei raccolti a causa della peggiore siccità degli ultimi decenni. In particolare, i prezzi elevati della granella dovrebbero incentivare le semine in Canada e negli Stati Uniti, dove, tuttavia, le condizioni climatiche rimangono sfavorevoli a causa della siccità nel periodo che precede la stagione della semina primaverile, con temperature insolitamente basse. Le prime indicazioni per il Canada sono comunque per un recupero della forte contrazione dello scorso anno e i raccolti vengono attualmente stimati su livelli più elevati rispetto a quelli medi degli ultimi cinque anni, attestandosi a 6,2 milioni di tonnellate nel 2022/23. La flessione produttiva della UE (-1,9% a 7,6 mln t) viene provvisoriamente attribuita alla Francia (-2,4% a 1,5 mln t), mentre per l'Italia le prime indicazioni sono per un lieve recupero (+1,3% a 4,1 mln t).

Le principali variabili del mercato del frumento duro (mln t)

	2018/19	2019/20	2020/21 ¹	2021/22 ²	2022/23 ³	var. % 2021-22/ 2020-21	var. % 2022-23/ 2021-22
Produzione, di cui:	37,0	33,4	34,1	30,9	33,9	-9,5	9,8
- UE ⁴	8,7	7,5	7,3	7,7	7,6	5,8	-1,9
- Canada	5,8	5,0	6,6	2,7	6,2	-59,6	133,6
- Turchia	3,5	3,2	3,4	2,9	3,1	-15,8	9,9
- Algeria	3,2	3,2	3,0	2,3	2,6	-24,3	13,0
- Messico	1,6	1,7	1,2	1,8	1,7	49,4	-2,8
- USA	2,1	1,5	1,9	1,0	1,9	-46,1	91,9
- Marocco	2,4	1,3	0,8	2,5	0,8	202,4	-67,7
- Tunisia	1,0	1,2	1,0	1,1	1,0	11,7	-5,7
- Altri Paesi	8,9	8,8	8,9	9,0	8,9	0,5	-1,0
Scambi	7,8	9,5	9,0	6,0	6,0	-33,0	0,0
Consumi	36,0	35,2	34,6	32,6	34,1	-5,8	4,7
Stock finali, di cui 5:	10,0	8,6	8,1	6,4	6,2	-21,2	-3,7
- Canada	1,8	0,7	0,8	0,4	0,6	-42,8	40,7
- UE28 ²	2,1	1,7	2,2	1,4	1,2	-35,7	-14,0
- USA	1,5	1,1	0,7	0,7	0,8	-7,5	16,5
- Messico	0,3	0,1	0,1	0,1	0,3	22,0	125,4

1) stima. 2) previsione. 3) proiezioni. 4) Ue27 dal 2020/21. 5) I maggiori esportatori.

Fonte: elaborazione Ismea su dati International Grains Council (21 aprile 2022)



- I **consumi** dovrebbero rimbalzare del 5% rispetto alla campagna 2021/22, posizionandosi a 34,1 milioni di tonnellate nel 2022/23.
- L'**export** potrebbe riprendersi a un livello superiore alla media quinquennale attestandosi a 8,6 milioni di tonnellate nel 2022/23 contro 6,0 milioni di tonnellate della precedente annata (+43%), con esigenze di importazione nell'UE e in Marocco e Tunisia sostenute da risultati produttivi inferiori.
- Con una domanda che ha superato la produzione per il quarto anno consecutivo, si prevede un'ulteriore contrazione delle **scorte** a 6,2 milioni di tonnellate (-3,7%).
- Nelle ultime settimane i prezzi del frumento duro sono stati sostenuti dall'andamento rialzista del più ampio mercato del frumento tenero³. L'evoluzione del **mercato** del frumento duro nel breve termine sarà ancora influenzata dall'andamento del più ampio mercato del frumento tenero, maggiormente influenzato dalle dinamiche internazionali. Al netto di tale considerazione, la campagna 2022/23 potrebbe registrare un ripiegamento dei listini grazie alla maggiore disponibilità del prodotto canadese. Attualmente, elementi di preoccupazione derivano dalle notizie del deterioramento delle prospettive di raccolto in Marocco e Tunisia.

Frumento tenero

- La **produzione** globale potrebbe diminuire per la prima volta in quattro anni nella prossima campagna di commercializzazione 2022/23. Le più recenti proiezioni indicano una lieve flessione annua delle superfici (-1%) e i raccolti dovrebbero ridursi lievemente scendendo a 746 milioni di tonnellate (-0,5%). In linea generale, le rese vengono stimate in lieve flessione in ragione di condizioni climatiche sempre più problematiche e del ridotto utilizzo dei fertilizzanti determinato dal forte incremento di prezzo registrato negli ultimi mesi. Più nel dettaglio, nella UE si prevede un calo dei raccolti del 2% rispetto al 2021/22 per volumi pari a 128 milioni di tonnellate nel 2022/23; le piogge di inizio aprile hanno solo in parte alleviato le preoccupazioni per la siccità che aveva caratterizzato i mesi precedenti. Nel dettaglio territoriale, i cali produttivi più consistenti vengono indicati per Romania (-16% a 9,5 mln t), Bulgaria (-11,9% a 6,3 mln t), Spagna (-11,4% a 7,3 mln t) e Francia (-2,7% a 36 mln t); al contrario, la Germania dovrebbe registrare un incremento (+4,9% a 22,5 mln t). Le prospettive di produzione iniziale rimangono favorevoli in Russia; con buone riserve di umidità del suolo nella maggior parte delle aree, si prevedono rese superiori ai valori medi portando potenzialmente la produzione a 82,5 milioni di tonnellate (+10%). Riguardo l'Ucraina, soprattutto orientale e meridionale maggiormente colpita dal conflitto, le difficoltà di accesso ai campi potrebbero verosimilmente causare l'abbandono invernale del grano; tra notevoli incertezze, la produzione è prevista provvisoriamente in calo del 41%, a 19,4 milioni di tonnellate. Negli USA, la siccità si è protratta in gran parte delle pianure meridionali compromettendo il risultato qualitativo del raccolto invernale; le semine primaverili, inoltre, sono fortemente rallentate a causa di temperature inferiori ai valori medi. Tuttavia, le indicazioni sono per un incremento significativo dei raccolti che vengono provvisoriamente collocati a 49 milioni di tonnellate (+9,6% sul 2021/22) in ragione dell'aumento delle superfici. Allo stesso modo, sulla base di aspettative di un aumento delle aree seminate e ipotizzando rendimenti prossimi ai valori medi, la produzione in Canada dovrebbe rimbalzare a 25,4 milioni di tonnellate (+34%) recuperando quasi interamente la perdita dello scorso anno e collocandosi sui livelli standard del paese.
- La **domanda** mondiale di frumento tenero è provvisoriamente data in aumento dell'1% annuo a 785 milioni di tonnellate nel 2022/23; tuttavia, la previsione del consumo globale dipende fortemente dalla durata del conflitto del Mar Nero e da eventuali problematiche associate agli andamenti degli scambi e ai prezzi globali. Il consumo mondiale per alimentazione umana raggiungerebbe un nuovo massimo a 549 milioni di tonnellate (+1,2%), mentre quella per la produzione di mangimi scenderebbe per il secondo anno consecutivo portandosi a 146 milioni di tonnellate (-0,6% sul 2021/22) in ragione di prezzi più elevati rispetto agli altri cereali sostitutivi nella composizione mangimistica. Gli usi industriali del frumento tenero vengono stimati in aumento a 24,5 milioni di tonnellate (+1%), tuttavia, questo risultato dovrebbe essere ricondotto all'aumento delle destinazioni verso le amidierie, mentre la produzione di etanolo verrebbe scoraggiata dalle preoccupazioni per la sicurezza alimentare, sempre più pressanti e di difficile risoluzione.
- Nel 2022/23 il **commercio mondiale** dovrebbe eguagliare i 193 milioni di tonnellate dell'annata precedente. Con riferimento ai principali paesi esportatori, va considerato che il potenziale di esportazione dell'Ucraina rimane in funzione della durata del conflitto del Mar Nero e quindi dei danni alle infrastrutture portuali, stradali e di

³ Il mercato mondiale del frumento è costituito per il 95% dal frumento tenero, prodotto maggiormente esposto ai fenomeni di natura speculativa essendo quotato sui mercati internazionali dei futures. In considerazione del suo ruolo guida sui mercati globali, le sue dinamiche di prezzo condizionano inevitabilmente anche il frumento duro.



stoccaggio del paese. Supponendo almeno una ripresa parziale delle spedizioni marittime durante la stagione 2022/23, le spedizioni sono provvisoriamente collocate a 11,0 milioni di tonnellate (-43%), il minimo in nove anni. Nonostante il raccolto previsto in netto aumento, le spedizioni dalla Russia vengono indicate a un livello solo di poco superiore alla campagna 2021/22 (+6% a 34,3 mln t) poiché le sanzioni finanziarie internazionali, se mantenute in vigore, potrebbero continuare a ostacolare il commercio e la logistica. Gli esportatori dell'UE potrebbero trarre vantaggio dallo spostamento della domanda dalle origini del Mar Nero, con spedizioni moderatamente superiori (+7,7% a 38 mln t nel 2022/23), mentre il raccolto più abbondante del Canada si rifletterebbe sulle esportazioni che aumenterebbero del 38% portandosi a 21,5 milioni di tonnellate nel 2022/23.

- Le **scorte** mondiali di fine stagione 2022/23 dovrebbero diminuire per la prima volta in quattro anni a 277 milioni di tonnellate (-1,7%); tuttavia, le scorte detenute dai principali paesi esportatori sono previste in rialzo del 2% a 65,6 milioni di tonnellate grazie ai maggiori raccolti di Canada, Kazakistan e Russia.
- I **prezzi** internazionali sono rimasti molto sensibili agli sviluppi nella regione del Mar Nero durante l'ultimo mese. I mercati si sono ritirati dai livelli storicamente elevati alla fine di marzo in seguito ai progressi percepiti nei colloqui Russia-Ucraina, ma in seguito hanno annullato questa dinamica poiché le speranze deluse in una prossima risoluzione del conflitto hanno riaperto i timori sulla disponibilità globale. Nei prossimi mesi, il mercato potrebbe verosimilmente rafforzarsi in conseguenza delle interruzioni del Mar Nero che potrebbero potenzialmente estendersi alla stagione 2022/23. Sono presenti, inoltre, preoccupazioni meteorologiche in Nord America, tra cui la persistente siccità nelle aree di grano Hard Red Winter degli Stati Uniti e condizioni di freddo fuori stagione per la semina primaverile, negli Stati Uniti e in Canada.

Le principali variabili del mercato del frumento tenero (mln t)

	2018/19	2019/20	2020/21 ¹	2021/22 ²	2022/23 ³	var. % 2021-22/ 2020-21	var. % 2022-23/ 2021-22
Produzione, di cui:	695,7	728,1	740,8	750,1	746,0	1,3	-0,5
- UE ⁴	129,0	147,4	118,4	130,4	127,9	10,2	-1,9
- USA	49,2	51,1	47,9	43,8	48,0	-8,6	9,6
- Canada	26,6	27,7	28,6	19,0	25,4	-33,6	33,9
- Russia	71,7	73,6	85,4	75,0	82,5	-12,1	10,0
- Ucraina	25,1	29,2	25,4	33,0	19,4	29,9	-41,2
- Kazakistan	13,0	10,8	14,3	11,8	13,5	-17,1	14,3
- Australia	17,3	14,5	33,3	36,3	27,8	9,0	-23,5
- Argentina	19,3	19,8	17,6	22,1	21,2	25,6	-4,2
-Altri Paesi	344,5	354,1	370,0	378,6	380,3	2,3	0,4
Scambi	160,4	175,8	190,3	193,1	193,1	1,5	0,0
Consumi	703,8	710,7	771,1	778,1	784,6	0,9	0,8
Stock finali, di cui ⁵:	250,8	266,4	278,8	281,6	276,9	1,0	-1,7
- USA	27,8	26,8	23,0	18,6	18,5	-19,0	-0,5
- UE28 ¹	11,9	12,0	11,2	13,7	12,3	22,4	-9,9
- Russia	6,0	9,0	12,2	11,9	15,9	-2,4	34,1
- Canada	4,2	4,8	5,7	3,7	5,1	-34,6	38,8
- Australia	5,2	3,0	4,2	6,4	3,4	52,3	-46,8
- Ucraina	1,5	1,2	1,6	6,6	6,4	316,4	-2,9
- Kazakistan	1,8	0,6	1,0	0,8	0,9	-18,8	21,7
- Argentina	1,7	1,9	1,5	2,7	2,9	86,9	7,6

1) stima. 2) previsione. 3) proiezioni. 4) Ue27 dal 2020/21. 5) I maggiori esportatori.

Fonte: elaborazione Ismea su dati International Grains Council (21 aprile 2022)

Mais

- Per quanto riguarda il mais, le superfici totali sono previste in calo del 2% annuo a 200 milioni di ettari nel 2022/23. Anche i **raccolti globali** vengono stimati in calo dell'1,1% annuo, dopo il + 7% stimato per la precedente campagna, collocandosi a poco meno di 1,2 miliardi di tonnellate. La dinamica è da attribuire in gran parte a Ucraina e Stati Uniti; nel primo caso, la superficie è destinata a diminuire drasticamente nel 2022/23 a causa dei danni alle infrastrutture e ai rischi di accesso ai campi nelle principali aree di coltivazione. Inoltre, i produttori dovranno anche affrontare notevoli problemi di flusso di cassa a causa delle scorte invendute, difficoltà



nell'approvvigionamento e nell'applicazione degli input agricoli necessari. In considerazione di ciò, allo stato attuale viene stimata una contrazione delle superfici del 40% a 3,3 milioni di ettari, potenzialmente un minimo da 12 anni, e un calo dei rendimenti che potrebbe limitare la produzione a 18,6 milioni di tonnellate, contro gli elevati livelli pari a 42 milioni di tonnellate nel 2021/22 (-56%). Per quanto riguarda gli USA, l'indagine realizzata dall'IGC presso gli agricoltori statunitensi hanno evidenziato intenzioni di semina di mais inferiori nella maggior parte degli stati chiave (superfici -4%), con i produttori apparentemente scoraggiati dall'aumento dei prezzi dei fertilizzanti. Inoltre, principalmente a causa del clima insolitamente freddo in alcune parti della Corn Belt (Iowa, Illinois, Indiana, Michigan, ecc.), le semine sono iniziate lentamente; sulla base delle rese tendenziali degli ultimi cinque anni, la produzione è provvisoriamente ancorata a 376,6 milioni di tonnellate (-2%). La produzione maidicola della UE potrebbe registrare una modesta espansione nel 2022/23 (+1% a 71 mln t) grazie ai prezzi elevati e al temporaneo allentamento delle regole di inverdimento per i terreni incolti e le colture che fissano l'azoto. Tuttavia, il rialzo potrebbe essere frenato dagli elevati costi degli input.

- Il **consumo** mondiale di mais potrebbe aumentare dell'1,4% nel 2022/23; la domanda cumulativa arriverebbe così a 1,22 miliardi di tonnellate, cioè il livello potenzialmente la più grande mai registrato. In un contesto di continua crescita della domanda di carne, si prevede che il consumo di mangimi aumenterà a 722 milioni di t (+1,5%). A causa degli elevati prezzi dei fattori di produzione, è verosimile supporre che proseguirà il passaggio in corso dall'allevamento di bovini e suini alla produzione di pollame meno costosa. I recenti focolai di influenza aviaria in Europa e negli Stati Uniti sono stati finora meno gravi rispetto al 2015 e si presume che attualmente abbiano scarso impatto sul potenziale di crescita. Sostenuto dalla prevista maggiore domanda di etanolo combustibile negli Stati Uniti e in Brasile, l'uso industriale dovrebbe raggiungere un nuovo picco di 314 milioni di tonnellate (+1,6%).
- Il **commercio** globale è previsto a 170,9 milioni di tonnellate (-2%). A causa di un raccolto minore, le esportazioni statunitensi dovrebbero diminuire a 60,1 milioni (-8%), ancora leggermente superiore rispetto alla media quinquennale. Il livello delle spedizioni da parte dell'Ucraina dipenderà da una serie di fattori, non ultimo dai tempi della ripresa del suo programma di esportazione via mare, ma anche dall'entità dei danni alle infrastrutture, le condizioni dei cereali immagazzinati e le dimensioni del prossimo raccolto. Data la significativa incertezza, la previsione delle esportazioni è altamente aleatoria, ma si presume sia inferiore a 16,6 milioni di tonnellate (-26,5%). Sostenuto da un rimbalzo della produzione, le spedizioni di Brasile e Argentina dovrebbero recuperare nel 2022/23. Sul fronte della domanda, è da segnalare una ulteriore crescita delle richieste di mais della Cina che anche per la prossima annata dovrebbe rimanere piuttosto sostenuta, le importazioni infatti vengono stimate in aumento annuo del 20% (24 mln t nel 2022/23 vs 20 mln t nel 2021/22).
- Le **scorte** globali sono previste a 265 milioni di t (-7%), dovrebbero calare in tutti i maggiori paesi esportatori tranne che in Brasile.
- Come già segnalato per il frumento tenero, anche i prezzi internazionali del mais risentono del conflitto in corso. In questo caso, però, appare più preoccupante l'evoluzione dei fondamentali per il 2022/23 che si concretizzerebbero in una flessione dell'offerta, delle esportazioni e soprattutto delle scorte. In base a queste prime indicazioni, la domanda mondiale per la prossima campagna di commercializzazione potrebbe essere soddisfatta in misura piuttosto consistente soltanto dalle maggiori esportazioni Sud America.

Le principali variabili del mercato del mais (mln t)

	2018/19	2019/20	2020/21 ¹	2021/22 ²	2022/23 ³	var. % 2021-22/ 2020-21	var. % 2022-23/ 2021-22
Produzione	1.132,3	1.127,3	1.131,7	1.210,0	1.197,2	6,9	-1,1
- USA	364,3	346,0	358,4	383,9	376,6	7,1	-1,9
- Cina	257,3	260,8	260,7	272,6	273,0	4,6	0,1
- UE ⁴	67,0	68,1	68,0	70,3	71,0	3,5	0,9
- Brasile	100,0	102,5	87,0	114,6	123,1	31,7	7,5
- Argentina	56,9	58,5	60,5	57,0	63,7	-5,8	11,7
- Ucraina	35,8	35,9	30,3	41,9	18,6	38,2	-55,5
- Altri paesi	251,0	255,7	266,8	269,7	271,2	1,1	0,6
Export, di cui:	164,6	174,5	188,5	174,7	170,9	-7,3	-2,2
- USA	52,6	45,1	69,9	65,5	60,1	-6,3	-8,2
- Brasile	40,3	35,4	20,8	40,5	43,6	95,0	7,5
- Argentina	39,3	38,1	41,0	35,8	41,0	-12,7	14,5
- Ucraina	30,3	29,0	23,9	22,6	16,6	-5,2	-26,5
Consumi	1.146,8	1.155,8	1.153,0	1.200,9	1.217,8	4,2	1,4



Stock finali, di cui ⁵:	326,8	298,0	276,6	285,7	265,1	3,3	-7,2
- USA	56,4	48,7	31,4	35,3	30,6	12,7	-13,3
- Brasile	8,2	6,8	5,9	6,9	8,4	18,6	20,7
- Argentina	4,6	4,6	3,7	4,1	1,8	8,7	-56,7
- Ucraina	1,6	2,7	2,0	11,5	4,8	474,1	-58,5

1) stima. 2) previsione. 3) proiezioni. 4) Ue27 dal 2020/21. 5) I maggiori esportatori.

Fonte: elaborazione Ismea su dati International Grains Council (21 aprile 2022)

Soia

- Dopo il calo produttivo del 2021 e a fronte di prezzi elevati, si ritiene che la superficie mondiale a soia si espanderà nel 2022/23 del 2%, fino a un picco di 133 milioni di ettari; i **raccolti** vengono stimati al livello record di 383 milioni di tonnellate (+9,8% sul 2021/22). Negli Stati Uniti si prevede che le semine 2022/23 aumenteranno del 4%; tuttavia, questa valutazione potrebbe risultare diversa perché frutto di un sondaggio realizzato dall'USDA (Dipartimento americano dell'agricoltura) a inizio di marzo. Nel frattempo, i prezzi dei futures relativi sui nuovi raccolti si sono mossi solidamente a favore del mais (mais e soia sono per la gran parte in competizione territoriale e come epoca di semina). Tuttavia, molti fattori saranno influenti nel determinare il mix di semina finale, comprese le considerazioni sui costi (in particolare in relazione agli input) e sul clima primaverile. Ipotizzando i rendimenti medi quinquennali, la produzione USA è vista a un picco di 126 milioni di tonnellate (+4,4%). Per il Brasile, l'IGC indica provvisoriamente il sedicesimo anno consecutivo di espansione dell'area, sebbene i rendimenti unitari potrebbero essere inferiori rispetto al passato. L'attuale contesto di valori di input elevati può scoraggiare la conversione dei pascoli, soprattutto considerando che le rese sono generalmente inferiori rispetto ai campi consolidati a soia. Sulla base di un aumento dell'1% delle superfici in Brasile, la produzione 2022/23 è prevista a un massimo di 140,5 milioni di tonnellate t (+13,8%).
- I **consumi** potrebbero rimbalzare nel 2022/23 del 4% rispetto al 2021/22, raggiungendo il picco di 373 milioni di tonnellate (+3,7%). La potenziale ripresa si basa sull'aumento dell'assorbimento di farina di soia per l'alimentazione in Asia, dove la domanda cinese potrebbe mantenersi elevata grazie all'aumento dell'utilizzo nel settore dei suini e del pollame.
- Tra le aspettative di un rimbalzo della produzione e delle disponibilità nei principali esportatori, l'**export** globale dovrebbe tornare a crescere nel 2022/23, prevedendo di raggiungere 165,8 milioni di tonnellate (+6,8%). Oltre alla sostenuta domanda della Cina, sono probabili consegne maggiori verso altri mercati della regione, compresi l'Asia meridionale e il Vicino Oriente, per soddisfare le esigenze del settore alimentare e dei mangimi. Nella UE potrebbe aumentare le richieste di semi di soia, date le probabili complessità che circondano la disponibilità globale dei prodotti di girasole e la necessità di garantire la fornitura di farine ad alto contenuto proteico e oli vegetali.
- I raccolti record stimati a livello internazionale dovrebbero riuscire a coprire ampiamente la domanda, consentendo un significativo recupero delle **scorte** nel 2022/23 (22% a 54 mln t).
- Sulla base di queste prime informazioni, i fondamentali sono tutti ampiamente positivi e potrebbero imprimere una tendenza flessiva dei **prezzi** nei prossimi mesi.

Le principali variabili del mercato della soia (mln t)

	2018/19	2019/20	2020/21 ¹	2021/22 ²	2022/23 ³	var. % 2021-22/ 2020-21	var. % 2022-23/ 2021-22
Produzione	363,2	341,0	368,5	348,6	382,6	-5,4	9,8
- USA	120,5	96,7	114,7	120,7	126,0	5,2	4,4
- Brasile	119,5	128,5	138,2	123,5	140,5	-10,6	13,8
- Argentina	55,3	48,8	46,2	41,8	47,1	-9,6	12,8
- Cina	16,0	18,1	19,6	16,4	17,5	-16,3	6,7
- Altri paesi	51,9	48,9	49,7	46,3	51,5	-7,0	11,4
Export, di cui:	151,6	169,9	160,2	155,1	165,8	-3,2	6,8
- USA	48,0	45,8	61,8	57,6	60,3	-6,7	4,7
- Brasile	73,9	82,2	88,6	77,2	88,3	-12,8	14,3
- Argentina	10,5	7,0	5,7	3,6	4,1	-37,8	15,4
Consumi	348,4	351,3	366,5	359,5	372,8	-1,9	3,7
Stock finali, di cui ⁴:	62,1	52,1	55,2	44,3	54,0	-19,8	22,1



- USA	24,2	13,8	6,2	6,2	7,9	1,0	26,2
- Argentina	5,3	8,7	7,4	2,4	2,6	-68,3	11,4
- Brasile	2,3	0,3	3,2	2,8	6,5	-11,9	130,4

1) stima. 2) previsione. 3) proiezioni. 4) Ue27 dal 2020/21. 5) I maggiori esportatori.

Fonte: elaborazione Ismea su dati International Grains Council (21 aprile 2022)



Responsabile	Fabio Del Bravo
Coordinamento tecnico	Michele Di Domenico
Redazione	Cosimo Montanaro
Contatti	c.montanaro@ismea.it